



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 30 giugno 2024

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

XIII Domenica Tempo Ordinario – Liturgia delle Ore I settimana

LA STANZA OSCURA.

(...) Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare. Marco 5,21-43

C'è una casa a Cafarnaò, dove la morte ha messo il nido. Una dimora importante, quella del capo della sinagoga, eppure impotente a garantire la vita di una bambina. Giairo ha preso il mantello ed è uscito, ha camminato in cerca di Gesù, e Gesù interrompe ciò che sta facendo e si mette a camminare con lui. Sulle frontiere tra la vita e la morte. Stare con il dolore degli altri diventa uno dei gesti cristiani più rivoluzionari. **Perché il dolore, il dolore innocente?** I figli di tanti Giairo muoiono in un'età in cui invece è d'obbligo fiorire, non soccombere. Eppure Gesù non dà una risposta, dà altro: il dolore non domanda spiegazioni, ma condivisione: "e andò con lui". "Non temere, soltanto continua ad aver fede", quella che ti ha fatto uscire di casa in cerca di aiuto e di ascolto. Ma come è possibile non temere, non essere nella paura quando la morte si è portata via il mio sole? **Il contrario della paura non è il coraggio, è la fede, atto umanissimo che tende alla vita! Che dice: ho bisogno, mi fido, mi affido. Sulla tua parola getterò le reti, anzi: nelle tue mani getto la vita!**

Giunsero alla casa e vide gente che piangeva e gridava. disse loro: "Perché piangete? Non è morta, ma dorme". Coloro che noi chiamiamo 'morti' dormono a questa vita nostra, ma in realtà sono stati presi per mano e si sono alzati, come la bimba di Giairo. *Lo deridono.* Con quella derisione con cui dicono anche a noi: ma tu credi alla resurrezione? Ti illudi, non c'è niente dopo la morte. Ma la fede assicura che Dio è dei vivi e non dei morti, che dire Dio è dire risurrezione. *Gesù cacciò tutti fuori di casa.* Caccia via quelli che non credono che Dio inonda di vita anche le strade della morte. *Gesù prende con sé il padre e la madre.* Li prende con sé perché **il tempo dell'amore è infinitamente più lungo del tempo della vita. La vita finisce ma l'amore no. E ciò che vince la morte non è la vita, è l'amore.** Ogni bambino, dice alla mamma: tu non morirai mai! **Ed entrò dove era la bambina. E non è solo la stanzetta interna della casa, è la stanza più oscura del mondo, quella senza**

luce: *l'esperienza della morte*, dove anche Gesù entrerà, per essere come noi. *Poi la prende per mano*. Dio non è un dito puntato, ma una mano che ti prende per mano. E mostra che bisogna toccare la disperazione delle persone per poterle rialzare. Toccare le loro lacrime.

E le disse: “Talità kum. Bambina alzati”. Tocca a te farlo: rimettiti in piedi, sulle tue gambe, con le tue risorse. Qualunque sia il dolore che portiamo dentro, qualunque sia la morte che ci assedia, il Signore ripete: alzati!

E subito la bambina si alzò e camminava. Restituita all'abbraccio dei suoi, a una vita incamminata e verticale. **Là dove ci siamo fermati, Dio continua a farci ripartire. E ripete su ogni essere la benedizione delle antiche parole: Talità kum, giovane vita, alzati, rivivi, risplendi.** E aggiunge: *datele da mangiare*, nutrite di sogni, di carezze e di fiducia il suo rinato cuore bambino. E ci rialzerà tutti, trascinandoci su, in alto, dentro la sua risurrezione. (P. Ermes Ronchi).

Cammino della settimana **1 – 7 luglio 2024**

Lun 01 Parola del giorno Mt 8,18-22

Seguimi.

Ore 17.30 – Rosario

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 02 Parola del giorno Mt 8,23-27

Si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia.

Ore 17.30 – Rosario

Ore 18.30 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 03 Parola del giorno Gv 20,24- 29

S. Tommaso, Apostolo – Festa.

Mio Signore e mio Dio.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 04 Parola del giorno Mt 9,1-8

Resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ven 05 Parola del giorno Mt 9,9-13

Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.

Misericordia io voglio e non sacrifici.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 06 Parola del giorno Mt 9,14-17

*Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto
finché lo sposo è con loro?*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 07

Giorno del Signore e della Comunità

Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 19.00 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica. (In Chiesa).